



Kengah in un mare di petrolio

Luis Sepúlveda – Scrittore cileno, 1949

Per soddisfare interessi economici e realizzare i propri progetti, l'uomo non sempre rispetta l'ambiente, mettendo in pericolo la vita degli animali che lo abitano. Nel brano che segue Luis Sepulveda racconta la storia di Kengah, la gabbianella che si tuffa nelle acque del Mare del Nord in caccia di aringhe e riemerge ricoperta di petrolio.

IDEA CHIAVE

L'inquinamento dei mari è una maledizione per uccelli e pesci.



PUNTI CHIAVE

- ✓ Gli uomini puliscono le cisterne delle petroliere in mare, causando danni all'ambiente.
- ✓ La gabbiana Kengah, finita in una macchia di petrolio, tenta di ripulirsi dall'"oro nero".
- ✓ Kengah cerca di volare ma ha la coda incollata dalla sostanza vischiosa.
- ✓ Dopo faticosi sforzi Kengah riesce a spiccare il volo e si ritrova a sorvolare il campanile della chiesa di Amburgo. È salva!

MILLE NUOVE PAROLE



vischioso: appiccicoso, coloso, viscoso.

Kengah aprì le ali per spiccare il volo, ma l'onda densa fu più rapida e la sommerse completamente. Quando tornò a galla la luce del giorno era scomparsa, e dopo aver scosso il capo con energia capì che la maledizione dei mari¹ le stava oscurando la vista.

Kengah, la gabbiana dalle piume d'argento, tuffò varie volte la testa sott'acqua sinché qualche filo di luce non raggiunse le sue pupille coperte di petrolio. La macchia vischiosa, la peste nera, le incollava le ali al corpo, così iniziò a muovere le zampe sperando di potersi allontanare rapidamente a nuoto dal centro dell'onda scura.

Con tutti i muscoli tormentati dai crampi per lo sforzo, raggiunse finalmente il limite della macchia di petrolio e sentì il fresco contatto dell'acqua pulita. Quando, a forza di sbattere le palpebre e di tuffare la testa, riuscì a pulirsi gli occhi, guardò il cielo, ma vide solo alcune nuvole che si frapponevano tra il mare e l'immensità della volta celeste. I suoi compagni dello stormo del Faro della Sabbia Rossa dovevano volare ormai lontano, molto lontano.

Era la legge. Anche lei aveva visto altri gabbiani sorpresi dalle mortifere onde nere, e nonostante il desiderio di scendere

1. **maledizione dei mari:** è così chiamato il petrolio, perché distrugge la flora e la fauna marine.

MILLE NUOVE
PAROLE

stridere: gridare,
garrire, gemere.

cisterna: serbatoio.

asfissia: soffocamento
per mancanza
di ossigeno.

impregnare: inzup-
pare.

a offrire loro un aiuto tanto inutile quanto impossibile, si era allontanata, rispettando la legge che proibisce di assistere alla morte dei compagni.

Con le ali immobilizzate, incollate ai corpi, i gabbiani erano facile preda dei pesci grandi o morivano lentamente, asfissati dal petrolio che, penetrando tra le piume, tappava loro tutti i pori.

Era questa la morte che la aspettava e desiderò scomparire presto tra le fauci di un grosso pesce.

La macchia nera. La peste nera. Mentre aspettava la fine fatale, Kengah maledisse gli umani.

«Ma non tutti. Non devo essere ingiusta» **stridette** debolmente.

Spesso, dall'alto, aveva visto come grandi petroliere approfittavano delle giornate di nebbia costiera² per andare al largo a lavare le loro **cisterne**. Rovesciavano in mare migliaia di litri di una sostanza densa e pestilenziale che veniva trascinata via dalle onde. Ma a volte aveva visto anche delle piccole imbarcazioni che si avvicinavano alle petroliere e impedivano loro di svuotare le cisterne. Disgraziatamente quelle barche ornate dai colori dell'arcobaleno³ non sempre arrivavano in tempo per impedire l'avvelenamento dei mari.

Kengah passò le ore più lunghe della sua vita posata sull'acqua, chiedendosi atterrita se per caso non l'aspettava la più terribile delle morti: peggio che essere divorata da un pesce, peggio che patire l'angoscia dell'**asfissia**, era morire di fame.

Disperata all'idea di una fine lenta si agitò, e con stupore si accorse che il **petrolio** non le aveva incollato le ali al corpo. Aveva le piume **impregnate** di quella sostanza densa, ma almeno poteva spiegarle.

«Forse ho ancora una possibilità di uscire da qui e volando in alto, molto in alto, forse il sole scioglierà il petrolio» **stridette** Kengah.

Le tornò alla mente una storia, raccontata da un vecchio gabbiano delle isole Frisone⁴, che parlava di un umano chiamato Icaro che, per realizzare il sogno del volo, si era costruito delle ali con piume di aquila ed era volato in alto, vicinissimo al sole, tanto che il calore aveva sciolto la cera con cui aveva incollato le piume ed era precipitato.

Kengah batté energicamente le ali, ritirò le zampe, si innalzò di un paio di palmi e ricadde sulle onde. Prima di tentare ancora si immerse e agitò le ali sott'acqua. Questa volta salì di un metro prima di cadere.

Quel dannato petrolio le incollava le piume della coda, di modo che non riusciva a governare il decollo. Si tuffò ancora

2. **approfittavano delle giornate di nebbia costiera:** per evitare di incorrere in sanzioni, le navi che illegalmente sversano petrolio in mare aspettano che la nebbia copra la vista sulle loro azioni.

3. **barche ornate dai colori dell'arcobaleno:** imbarcazioni appartenenti ad associazioni ambientaliste, come *Greenpeace*.

4. **isole Frisone:** arcipelago nel Mare del Nord, a poca distanza dalla costa olandese, tedesca e danese.



una volta e con il becco cercò di tirar via lo strato di sporco che le copriva la coda. Sopportò il dolore delle piume strappate e finalmente vide la sua parte posteriore un po' meno lurida.

Al quinto tentativo Kengah riuscì a spiccare il volo.

Batteva le ali con disperazione perché il peso della cappa di petrolio non le permetteva di planare. Un solo attimo di riposo e sarebbe precipitata. Per fortuna era una gabbiana giovane e i suoi muscoli rispondevano adeguatamente.

Guadagnò quota. Senza mai smettere di battere le ali guardò giù e vide la costa profilarsi appena come una linea bianca. Vide anche alcune barche che si muovevano come minuscoli oggetti su un panno blu. Volò ancora più alto, ma il sole non ebbe gli effetti sperati. Forse i suoi raggi emanavano un calore troppo debole, o la cappa di petrolio era troppo spessa.

Kengah capì che le forze non le sarebbero durate ancora a lungo e, cercando un posto per scendere, volò verso l'entroterra, seguendo la serpeggiante linea verde dell'Elba⁵.

Il movimento delle sue ali si fece sempre più lento e pesante. Perdeva vigore. Adesso non volava più così in alto.

In un disperato tentativo di riprendere quota chiuse gli occhi e batté le ali con le ultime energie. Non sapeva per quanto tempo era rimasta a occhi chiusi, ma quando li riaprì stava sorvolando un'alta torre ornata da una banderuola.

«San Michele» stridette, riconoscendo il campanile della chiesa di Amburgo⁶.

Le sue ali si rifiutarono di continuare a volare.

(Adattato da L. Sepúlveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Salani, Milano, 1996)

5. **Elba:** uno dei fiumi più lunghi dell'Europa Centrale. Nasce nei Monti Sudeti attraversa la Germania e sfocia nel Mare del Nord.

6. **Amburgo:** città della Germania situata all'inizio dell'estuario del fiume Elba e a cento km dal Mare del Nord.

COMPETENZE ALLA PROVA

COMPrensione



1. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|
| a. La protagonista del brano è un gabbiano esperto. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. Le ali della gabbianella sono impregnate di catrame. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. La gabbianella si libera gli occhi dal petrolio tuffando la testa nell'acqua pulita. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| d. Lo stormo a cui appartiene la gabbianella si chiama Faro della Sabbia Rossa. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| e. La gabbianella teme di morire di sete. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| f. La gabbianella ha le piume della coda incollate a causa del petrolio. | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

2. Il petrolio immobilizza i corpi dei gabbiani che diventano facile preda di:
 - a. pescatori.
 - b. pesci grandi.
 - c. altri volatili.
3. Kengah pensa di liberarsi dal petrolio attaccato al suo corpo:
 - a. immergendosi completamente sott'acqua.
 - b. facendosi aiutare dall'uomo.
 - c. volando verso il sole.

COMPETENZE TESTUALI

4. Perché Kengah non può essere aiutata dai compagni dopo essere stata colpita dalle onde nere?

5. Le grandi petroliere quando lavano le loro cisterne, rovesciando in mare il petrolio, commettono:
 - a. un'azione poco nobile.
 - b. un'azione illegale.
 - c. un'azione abituale.
6. Chi cerca di impedire alle grandi petroliere di pulire le loro cisterne in mare?
 - a. Gli abitanti delle città costiere.
 - b. Piccole imbarcazioni di ambientalisti.
 - c. I marinai dei porti che avvistano le petroliere.
7. Inserisci nella tabella i sinonimi e i contrari dell'aggettivo *impregnato*.

asciutto – intriso – zuppo – secco – imbevuto – disidratato

Sinonimi	Contrari

8. In quali modi, all'interno del brano, viene chiamato il petrolio?
 - a.
 - b.
 - c.
 - d.

PRODUZIONE

9. Svolgi una breve ricerca approfondendo alcuni dei più recenti disastri ambientali avvenuti nel mondo e causati dalla fuoriuscita di greggio dalle navi petroliere.